

N. 116  
MARZO 2019  
ANNO 29

# La Tsapletta

Storie, luoghi, persone,  
eventi e curiosità ai piedi  
del Monte Bianco



BULLETIN DE LA  
BIBLIOTHÈQUE DE COURMAYEUR

- 1 EDITORIALE**  
Sinapsi tra Greta Thunberg e la montagna che cambia
- 2-3 TURISMO**  
Sport e cultura, costruire reti per valorizzare il territorio
- 4-7 BIBLIOTECA**  
Eventi per tutti i gusti  
La filosofia entra in biblioteca  
Prossimi incontri: scopriamo il territorio  
Fernanda ed io - 4 maggio  
Il 18 maggio arrivano "le Montagne di Ezio Gribaudo"
- 8-12 VITA DI COMUNITÀ**  
Intenso periodo di promozione della tradizione per i Beuffon  
Courma-solidale  
Consegnate le pigotte dell'Unicef a 15 piccoli Courmayeurins  
24 nuovi appuntamenti per il Diario di vita e di viaggio  
Ricordato Don Cirillo Perron, giusto tra le nazioni
- 13-14 RICORDI E MEMORIE**  
In ricordo del maresciallo Addario  
A Emilia Zenon Cosson  
Addio a Rosetta Hurzeler, la signora dei costumi  
Sergio Jorioz, ci mancherai  
La Saxe ha salutato carlo "Charlie" Tampan  
Una "pennellata" in ricordo del pittore Clemente Palme
- 15-16 LO CAMENTRAN**  
I mille colori delle scuole
- 17-19 COURMA-ECOLE**  
Piccoli reporter d'assalto  
Tutti con Greta Thunberg per difendere il clima  
Grazie Teresaaa!  
Al Crèche Cécile Léonard
- 20 GUIDE ALPINE DI COURMAYEUR**  
Mostra fotografica delle Guide al Museo Duca degli Abruzzi
- 21 HANGAR 2173**  
La storia delle Funivie Monte Bianco
- 22-23 FONDAZIONE COURMAYEUR MONT BLANC**  
Formazione e lavoro gli atout della lingua francese
- 24-25 RITRATTO D'AUTORE. RENZINO COSSON**
- 26 CENTRO SPORTIVO ESERCITO E LE COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO**
- 27 INVERNO SENZA NEVE? LA MEMORIA HA LE GAMBE CORTE**
- 28-29 VISIT COURMAYEUR**  
Storie incantate - Le fate del Monte Bianco
- 30 MONTAGNA SICURA**  
Il progetto Greenrisk4Alps
- 31 DI TERRA E DI BUON CIBO**  
La cicoria - Tarassaco
- 32 BACHECA**  
Corsi di teatro al via  
Nuovi orari al pubblico per il servizio tecnico urbanistico ed opere pubbliche

## SINAPSI TRA GRETA THUNBERG E LA MONTAGNA CHE CAMBIA

di Moreno Vignolini

"Sotto molti profili trovo che siamo noi autistici quelli normali e che il resto del mondo sia piuttosto bizzarro, soprattutto quando si tratta della crisi di sostenibilità, con tutti che parlano del cambio climatico come di una minaccia esistenziale e malgrado ciò vanno avanti come se niente fosse".

Greta Thunberg



Parto da qui! Da questo estratto di uno dei tanti discorsi di Greta Thunberg, la 16enne svedese che ha dato avvio, con la sua protesta a difesa del clima, ad un movimento di giovani di tutte le età che hanno fatto sentire la propria voce in tutto il mondo il 15 marzo scorso. Il FridaysForFuture ha avuto inizio nell'agosto 2018 quando Greta ha deciso di sedersi davanti al parlamento svedese per tre settimane, per protestare contro la mancanza di reali politiche sulla questione climatica. La sua protesta presto è diventata virale, grazie anche ai suoi post su Instagram e Facebook. Il mondo si è accorto definitivamente di lei quando al Forum di Davos ha detto "state rubando il futuro ai vostri figli". Greta non è stata il primo cerino della scatola ad andare in escandescenza, da anni ci sono scienziati, ricerche, esperti e soprattutto segnali della terra che ci dicono che abbiamo superato il limite, che è necessario un sistema globale che consumi meno il pianeta. Greta, con la sua giovane età e caparbia è stata la voce dei giovani che dovranno sopportare gli errori dei più grandi, dei potenti. E così una nuova ondata ci ha travolto. Il 15 marzo cartelli e messaggi in tutte le lingue hanno voluto spronare i potenti del mondo a passare all'azione a difesa del clima. Questa protesta ha toccato anche la nostra regione e il nostro Comune. È stato bello, è stato commovente, vedere i bambini che hanno sfilato per le vie di Courmayeur con i loro messaggi. Non voglio cadere nella retorica, sarebbe fin troppo facile, ma vale la pena ricordare da quanto tempo non si vedeva un movimento di protesta così genuino. Almeno speriamo, perché anche in questo caso, i beceri istinti non si smentiscono mai, le fake news su chi starebbe dietro a Greta sono nel web, così come gli attacchi personali, insomma, nulla di nuovo. Rimane un fatto, il cambiamento climatico c'è ed ha conseguenze che portano a riflessioni e azioni diverse dal passato.

Il progetto Adapt Mont-Blanc, promosso all'interno dell'Espace Mont Blanc, qualcosa ci dice rispetto ai nostri territori. I dati raccolti finora, insieme a quelli dell'Assessorato regionale all'Ambiente, ci dicono che da qui al 2050, probabilmente 2030 in alcune zone, in Valle le nevicate saranno progressivamente sostituite dalla pioggia. Il mese di gennaio 2019 con 15 millimetri di pioggia si colloca tra i mesi più secchi dal 2000 ad oggi e dal bollettino idrologico regionale si evidenzia che si tratta di un mese che ha avuto precedenti peggiori solo in 13 occasioni dal 1891. Insomma il cambiamento climatico richiede azioni e nuove visioni della montagna, sia dal punto di vista della sicurezza, sia della sua fruizione.

Ed ora cambiamo argomento. I tre mesi passati sono stati densi di attività a Courmayeur, caratterizzate dai colori del carnevale, dai momenti culturali offerti dalla nostra biblioteca, e in tutto questo ventaglio di cose altre ci sono venute a mancare, sono alcune di quelle figure che per anni sono state memorie storiche di Courmayeur e, in un certo senso, animatori della quotidianità. Non potevamo non dedicare qualche riga, in questo numero, al loro ricordo, anche se crediamo che per ognuno di loro sarebbe necessario spendere molte più parole, ma questo è avvenuto in diverso modo attraverso la vicinanza della comunità ai loro cari. Il tempo passa, la comunità cambia, alcune colonne portanti ci salutano. Il compito che ci rimane è portare avanti con nuovo entusiasmo e con amore per il territorio il loro lavoro e i loro insegnamenti.

**Buona Tsapletta! Buona lettura!**

## SPORT E CULTURA, COSTRUIRE RETI PER VALORIZZARE IL TERRITORIO

di Moreno Vignolini

**Sport, turismo, cultura. Ecco un trittico fondamentale per il territorio di Courmayeur. In questa direzione sono state diverse le sinergie e attività che sono state messe in moto dall'Amministrazione comunale in questi mesi: il Giro d'Italia di ciclismo, la candidatura a Comunità europea dello sport 2021, le collaborazioni con Chamonix e il Forte di Bard**

Il 25 maggio arriverà a Courmayeur il GIRO D'ITALIA, il Monte Bianco si tingerà di rosa così come si coloreranno di rosa molte strade del paese e tutti i Comuni che saranno toccati dall'evento.

La tappa Saint-Vincent - Courmayeur Skyway Monte Bianco sarà la 14ª del giro, un percorso di 131 km che seppur corto prevede 5 gran premi della montagna con un dislivello elevato, 4000 m.

Si scalano Verrayes, Verrogne, Truc d'Arbe (Combes) e il Colle San Carlo prima dell'arrivo in salita verso Courmayeur. Si tratta di salite lunghe e di pendenze elevate concatenate senza tratti di respiro, tolto forse l'attraversamento di Aosta. Si tratta quindi di una tappa intensa e difficile. La macchina organizzativa procede e il 25 maggio promette di essere una grande festa dello sport attraverso il ciclismo. Grazie all'intenso lavoro del Comune di Courmayeur in sinergia con Skyway, Assessorato Regionale al Turismo e gli altri partner coinvolti in questi mesi, si è potuto portare il Giro d'Italia tra le vette della Valle D'Aosta. Grazie alla grande macchina mediatica che accompagna la kermesse, la Valle di sua maestà il Monte Bianco sarà presentata a milioni di appassionati di ciclismo diventando un'occasione di promozione turistica unica. La passione



per la bici non si esaurisce con il Giro, ma prosegue nel palinsesto estivo di eventi organizzati a Courmayeur tra giugno e settembre con il MTB EVENT - weekend di competizioni che radunerà a Dolonne centinaia di appassionati. La Mont Blanc: La Gran fondo sul tetto d'Europa - maratona ciclistica che si snoda tra i paesaggi della Val digne e che vede al centro la celebre salita al Colle San Carlo, protagonista anche di questa tappa del Giro d'Italia.

La "Valle del Monte Bianco", ancora una volta, dimostra perciò la sua vocazione naturalmente sportiva. Consapevoli di questo, i cinque Comuni della Val digne, con capofila Courmayeur, hanno lanciato la propria candidatura per diventare "Comunità europea dello sport ACES - 2021. Un percorso che ha avviato una sinergia che esce dai confini prettamente

comunali per presentarsi come "community" unica, collaborante, che sa offrire un panorama di possibilità legate al mondo sportivo e alle attività all'aria aperta per tutti. Nel condividere gli obiettivi principali dell'attività promossa da ACES Europe (divertimento con l'esercizio fisico; disponibilità a raggiungere gli obiettivi; rafforzare il senso di appartenenza alla comunità; imparare il fair play e migliorare la salute) le cinque Amministrazioni hanno riconosciuto in questo percorso un'occasione di collaborazione ampia per l'avvio di una visione utile alla



valorizzazione dei territori della Val digne. Il work in progress per la realizzazione del dossier è in corso e la commissione di valutazione arriverà nella Val digne nel mese di luglio, dopodiché nel mese di novembre si saprà se il dossier è stato vincente. A livello nazionale sono 3 le comunità candidate per il 2021, oltre alla Valle del Monte Bianco - Vallée du Mont Blanc, vi sono la Comunità di Trapani e quella della Val d'Aosta.

Dalla sua fondazione nel 1999, ACES Europe - Federazione delle Capitali e delle Città Europee dello Sport (associazione no profit con sede a Bruxelles che dal 2001 assegna i riconoscimenti di Capitale, Comunità, Città, Comune Europeo dello Sport) - si pone l'obiettivo di promuovere lo sport tra i cittadini dell'Unione Europea, in particolare verso i bambini, gli anziani ed i disabili. Inoltre, il riconoscimento di Comunità Europea dello Sport è riservato alle "community" che presentano caratteristiche di eccellenza e valori condivisi in tema di sport, benessere e qualità della vita. Il titolo viene assegnato ogni anno a due comunità italiane da ACES Europe.

In questo quadro di collaborazioni e costruzione di reti rientrano anche i rapporti con la vicina Chamonix. Per rafforzare le relazioni e la sinergia tra i territori e lanciare una pianificazione culturale congiunta per lo sviluppo dei rispettivi musei transfrontalieri il 22 febbraio 2019 a Chamonix si è svolto un incon-

tro tra il sindaco di Courmayeur, Stefano Miserocchi e il sindaco di Chamonix, Eric Fournier. I due sindaci hanno deciso di iniziare a lavorare su un programma congiunto basato su musei e collezioni, nonché sulla costruzione di collaborazioni con altri partner territoriali, tutto questo per condividere azioni comuni utili per la promozione e il patrimonio culturale su entrambe le sponde del Monte Bianco. Per Miserocchi e Fournier, il rafforzamento e la riattivazione di buone pratiche e progetti comuni saranno utili anche per il processo di candidatura del Monte Bianco per il patrimonio mondiale dell'UNESCO, nonché per rafforzare i legami tra le due comunità.



In questo senso rientra anche la collaborazione legata all'evento Unlimited Festival, lo storico evento con sede a Chamonix arriva finalmente dalla parte italiana del Monte Bianco. Cinque i concerti che ci riguardano: il 4 aprile sulla terrazza di Skyway si esibirà Agoria, dj e producer francese di fama mondiale, il 5 e il 6 ci si sposta sulle piste, prima a Col Checrouit e poi a La Maison Vieille, e il 6 toccherà anche al centro paese ballare al ritmo della migliore musica elettronica e house in circolazione. La collaborazione è il primo passo di un progetto che si proietta già nel futuro e mira

a far diventare Courmayeur un luogo prescelto per gli amanti della musica elettronica. Non manca infine la collaborazione con il Forte di Bard, in particolare per il nuovo progetto fotografico che sarà presentato dal prossimo luglio in anteprima mondiale a Bard: Mountains by Magnum Photographers. La mostra-evento presenterà al pubblico la montagna vista, vissuta e fotografata dai grandi fotografi Magnum Photos. Dai pionieri della fotografia di montagna, come Werner Bischoff - alpinista lui stesso - a Robert Capa, George Rodger, passando per Inge Morath, Martine Franck, Herbert List per arrivare ai nostri giorni con Ferdinando Scianna, Martin Parr, Steve

McCurry. La mostra comprenderà anche una sezione dedicata ad un importante progetto su commissione dedicato al territorio della Valle d'Aosta, firmato dal fotografo Paolo Pellegrin, frutto di uno shooting fotografico effettuato a Courmayeur e in altre località della regione. "Tale collaborazione - ha commentato il sindaco Miserocchi, rientra pienamente nel ventaglio di azioni che Courmayeur sta portando avanti per la valorizzazione del proprio patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale e ci offre l'opportunità di far ammirare le nostre bellezze naturali in tutto il mondo".

## EVENTI PER TUTTI I GUSTI

di Simonetta Bellin

Tanti le novità e gli eventi che questo inverno hanno animato le sale della nostra bella biblioteca!

Sicuramente "buona la prima" per **In biblioteca con delitto**, il gioco di ruolo e teatrale ideato da Amina Magi: tra le tante risate non sono mancati i colpi di scena, gli scambi di battute e naturalmente, il morto! Il 29 marzo la Biblioteca tornerà a tingersi di Noir con la seconda edizione.



Nel mese di dicembre è stata con noi Federica Mossetti che con i suoi **laboratori natalizi** ha coinvolto i tanti bimbi presenti insegnando loro le tecniche per creare degli originali biglietti di Natale! In orario serale Federica ha accompagnato gli adulti aiutandoli a creare dei coloratissimi decori natalizi fatti con la lana cardata. Poco prima di Natale abbiamo inoltre presentato il libro "Il bambino che sognava di fare il beuffon" a cura dell'associazione Lé Beuffon. I bimbi presenti si sono emozionati ad ascoltare Enrica



Guichardaz leggere alcuni passi della storia. Ma soprattutto la meraviglia si è allargata nei loro occhi quando Laura Donato ha estratto, da una bellissima scatola, i vari componenti del vestito della maschera.

Una bella novità è stato senz'altro **"l'Albero di Natale letterario"**, decorato con cartoncini sui quali campeggiavano le frasi natalizie scritte da autori quali Elsa Morante, Gianni Rodari, William Shakespeare, Agatha Christie, Charles Dickens e tanti altri ancora: un modo molto letterario di commemorare il Natale. Ma il Natale ha visto la sua più bella celebrazione in occasione dello **spettacolo concerto Regalo di Natale**. Una saletta gremita ha infatti accolto, lo scorso 28 dicembre, le meravigliose voci di Amina Magi e Nicole Vignola: i numerosi spettatori presenti si sono trovati magicamente proiettati in un'atmosfera da Bianco Natale americano che tanto

ricordava gli anni quaranta e cinquanta, merito anche del cantante e sassofonista Mauro Majore e del tastierista Geppy Rizzo.

Quest'inverno sono tornati gli incontri serali di **Infusi di lettura**: gli amanti della letteratura hanno avuto modo di ascoltare dalla voce di Nicole Vignola alcuni brani sorseggiando un'ottima tisana calda. Inoltre, per celebrare la **giornata mondiale della poesia**, il 21 marzo abbiamo aggiunto un ulteriore appuntamento, oltre ai cinque



previsti, interamente dedicato alla Poesia. Alla serata hanno partecipato, oltre a Nicole Vignola, alcuni appassionati di poesia quali: Ruccio Malfa, Benedetta Cafiero, Marco Nobile, Salvatore Cazzato e Paola Zoppi.



Un'altra graditissima sorpresa è stato senz'altro il nostro **Monsieur Souris, il topo da biblioteca, della biblioteca di Courmayeur**. Stefania, Sauvage, Verdiana e Francesca, della compagnia teatrale Palinodie, hanno infatti dato vita a questo nuovo fantastico personaggio che, oltre a "leggere, leggere, leggere" i libri della biblioteca di Courmayeur e a "mangiucchiarli anche un po'", ha accompagnato i bimbi nel ciclo di cinque eventi di **Libri in scena**, un viaggio per piccoli esploratori alla scoperta dei mondi nascosti in Biblioteca. Nel mese di marzo, per festeggiare la **Festa della donna**, Paola Zoppi ha presentato il libro di Chiara Todesco "Le signore delle cime". A dialogare con l'autrice erano presenti due guide al femminile: **Giovanna Mongilardi, del Gran Paradiso, e Roberta Vitorangeli di Cogne**. Insieme hanno sondato il tema, a noi molto caro, delle donne e del loro rapporto con la montagna. Per gli amanti della fotografia abbiamo inoltre accolto la richiesta di Pierfrancesco Nicita di un **corso di fotografia** della durata di dieci lezioni che si ter-

rà in orario serale presso il Centro ricreativo Don Cirillo Perron. In biblioteca è approdato anche il **corso Parlez-vous français?** a cura di Martine Jura, che prevedeva due incontri settimanali (il mercoledì per gli adulti e il venerdì per i bambini) durante i quali è stato possibile esercitarsi, attraverso dialoghi e letture, all'uso della lingua francese. Ma senz'altro una grande parte ha avuto, tra gli eventi della biblioteca, la **rassegna letteraria Autori in Vetta**, coordinata da Paola Zoppi.

Il festival ha esordito a dicembre con le parole misurate, intime e indaganti di **Francesca Dotallevi** e il suo libro su Vivian Maier, la bambinaia dal passato difficile, che scattava un rullino al giorno di fotografie. Sempre durante le vacanze di natale gli utenti hanno avuto la sorpresa di incontrare le **Personal Book Shopper**, due ragazze carismatiche che hanno saputo dare consigli di lettura basati sullo stato d'animo, le esigenze e il carattere delle persone. A conclusione del periodo natalizio, Paola Zoppi ha introdotto il reading del libro "Trascurate Milano" dello scrittore **Luca Ricci**. Con lui, la voce delicata e potente della cantante **Maria Teresa Tanzilli**, ha inframmezzato la lettura, emotivamente carica, con brevi e suggestive melodie.

Il festival è poi proseguito nel mese di gennaio con la presentazione del libro giallo ambientato ad Aosta "La Fabbrica del fango" dello scrittore **Silvio Giono-Calvetto**. La settimana seguente è stata la volta del libro "Alpinisti da Favola" di Denis Falconieri e Rossella Scalise. «**Volevo raccontare la storia dell'alpinismo ai bambini**», ha spiegato Denis nel corso dell'incontro. «**Storie vere, di persone favolose**», ha ricordato **Chicco Margaroli** che per il



libro ha disegnato l'immagine di copertina la cui illustrazione punta a una poetica di salvaguardia e cura della montagna. Rossella Scalise ha poi ricordato che una parte dei proventi del libro viene devoluta all'associazione valdostana che aiuta i bambini Nepalesi.

Con il mese di febbraio Autori in Vetta si è aperto al pubblico dei più piccoli presentando il libro "Una ragazza in cima" di **Francesca Brunetti** ispirato alla storia di Henriette D'Angleville, la prima donna ad avere organizzato, nel lontano 1838, una spedizione sul Monte Bianco. Grazie a Silvia e a Letizia, esperte in cartotecnica, i bimbi presenti si sono poi divertiti, con forbici e colori, a ricostruire, e a far indossare ad un manichino di carta, gli abiti indossati dalla nobildonna nel corso di quella prima, famosa, ascesa. Il festival è poi proseguito con



**Laura Frassetto** ed il suo libro "La terra dei sussurri" dandoci modo di scoprire che a volte la personalità di un autore è pari all'intensità dei suoi scritti. Paola Zoppi ha infatti definito il suo libro, «**forte, spietato, dissacrante, crudo**». Ne è nato un incontro intenso e vero che ha invogliato i presenti a cercare tra le pagine del libro le verità che si celano dietro a una scomparsa.

Nella saletta dei volumi storici abbiamo poi ospitato **Sabrina Grementieri**, una donna che scrive da sempre ma che solo quando resta incinta del suo secondo figlio prende il coraggio e invia uno dei suoi manoscritti ad un editore.

Uno dei momenti clou del festival è stato sicuramente l'incontro con **Maurizio De Giovanni**, un autore che in dodici anni ha venduto due milioni di libri e che supervisiona la sceneggiatura della serie tv sui Bastardi di Pizzofalcone.

«L'incontro con Maurizio De Giovanni è stato un sogno che

si avvera», ha esordito Paola Zoppi nell'aprire l'evento, poi proseguito con domande, botta e risposta, tra De Giovanni e il conduttore della serata, Enrico Martinet.

Il sabato successivo il festival ha ospitato un autore molto caro alle Valle d'Aosta: **Claudio Morandini**, che nella settimana del carnevale ha presentato il suo libro sul bullismo "Le maschere di Pocacosa". A fine incontro i bimbi si sono divertiti a disegnare le maschere di Pocacosa, sotto la supervisione, o più che altro incoraggiamento, dell'insegnante Morandini.

Nella stessa giornata, ma alle ore 18, è toccato a **Steno Molteni** raccontarsi attraverso la presentazione del suo ultimo libro "La regola del lupo". Il suo protagonista è infatti un giovane giornalista, forse l'alter ego del suo creatore, che si confronta con il caso di Filippo Corti, uno cattivo, cattivissimo che però è anche la vittima. Con **Laura Pugno**, figura intellettuale che a Madrid dirige l'istituto di cultu-



ra italiano, e il suo romanzo "La metà di bosco" ci siamo addentrati invece nel mondo dei desideri. Infine, per chiudere in bellezza, l'attesissimo incontro con **Diego De Silva**, sempre presso Fondazione Courmayeur Mont Blanc, uno degli scrittori italiani di maggior successo. Durante l'incontro, moderato da Paola Zoppi, Nicole Vignola si è divertita a dialogare con l'autore interpretando alcune delle sue pagine più pungenti e ironiche.

## PROSSIMI INCONTRI IN BIBLIOTECA: SCOPRIAMO IL TERRITORIO

di Césarine Pavone

Perché la nostra Dora in destra orografica fino al Plan de Litse lambisce quasi il piano campagna e invece in sinistra orografica è delimitata da una riva alta e scoscesa? Qual è il nome storico della bella foresta che si sviluppa alle spalle dell'abitato del nostro capoluogo? Quanti toponimi conosciamo di tutti quelli che i "nostri vecchi" hanno attribuito nei secoli ai luoghi del nostro territorio? Se siete interessati ad avere le risposte a queste domande, allora non potete mancare ai tre appuntamenti che la Biblioteca ospiterà tra aprile e maggio: tre occasioni per conoscere un po' di più Courmayeur.

Il **26 aprile 2019 alle ore 21.15** l'appuntamento è con la Professoressa **Augusta Vittoria Cerutti**, nota geografa nata in Piemonte ma valdostana per storia di vita e interessi, che ci racconterà cosa è avvenuto nella nostra conca dopo l'ultima glaciazione, come si è formato l'ampio terrazzamento su cui si è sviluppata Courmayeur, perché Verrand sorge su un promontorio, perché le fondamenta della nostra Chiesa han dovuto essere rinforzate.

Il **10 maggio 2019 alle ore 21.15 toccherà al dottore** in Scienze Forestali, **Jean Claude Haudemand**, che ci spiegherà il ruolo della foresta che copre il versante a est del capoluogo, gli studi e gli interventi che il Dipartimento Risorse Naturali dell'Assessorato all'Ambiente della nostra Regione ha fatto e farà.

Il **terzo e ultimo appuntamento è il 17 maggio 2019, sempre alle ore 21.15, con protagonisti i** nostri due concittadini, preziosi testimoni di memoria ed eventi dello scorso secolo: **Edoardo Pennard** e **Samuele Vuiller** ricorderanno per noi i toponimi del Comune di Courmayeur, un tempo molto noti, oggi caduti nell'oblio. **Sebastian Urso**, meitre de patoué, li scriverà per noi alla lavagna.



### FERNANDA ED IO - 4 MAGGIO 2019

Riflessioni sulla mobilità dolce in Valle d'Aosta a seguito di un viaggio solitario in bicicletta è il fil rouge della serata che si terrà alle ore 21.15 nella sala storica della biblioteca comunale di Courmayeur, nel corso della quale l'autore Daniele Vallet presenterà il suo libro "Fernanda ed io".

### IL 18 MAGGIO ARRIVANO "LE MONTAGNE DI EZIO GRIBAUDDO"

È stato acquisito dal Comune, in comodato d'uso gratuito, il trittico in tecnica mista dal titolo "Le montagne di Ezio Gribaudo", anno 1990, del noto artista torinese. L'opera, già esposta a

Courmayeur presso il Museo delle Guide nel 2014, troverà inizialmente spazio all'interno della Biblioteca Comunale. La cerimonia di inaugurazione del trittico, alla quale parteciperà l'auto-

re accompagnato dalla figlia Paola, è prevista per il giorno 18 maggio alle ore 18.00 presso i locali della Biblioteca.

## LA FILOSOFIA ENTRA IN BIBLIOTECA

Nei venerdì del 12 e 19 aprile, alle ore 21.15, presso l'area storica della Biblioteca di Courmayeur saranno protagoniste due serate di filosofia dal provocatorio titolo "Il pensiero logora chi non ce l'ha" a cura di Gianluca Strata. L'obiettivo è di rivalutare un tipo di pensiero che sempre più pare in disuso: il pensiero critico. Pensiero critico non vuol dire pensiero "contro", piuttosto un pensiero che cerca di cogliere ciò che, per così dire, diamo per scontato e così facendo ci impedisce di immaginare realtà diverse da quella che, appunto in quanto scontata, è. I temi intorno a cui si discuterà sono molto concreti: consumismo, tecnologia, condizionamento della nostra libertà di scelta. La riflessione sarà accompagnata dalla lettura di alcuni brani di Herbert Marcuse che, nel 1964, pubblicò un libro dal titolo emblematico: "L'uomo ad una dimensione".



## INTENSO PERIODO DI PROMOZIONE DELLA TRADIZIONE PER I BEUFFON

di Laura Donato

L'Associazione "Lé Beuffon de Courmayeur" è nata nel 2011 per mantenere viva la tradizione locale del carnevale e della maschera tipica del luogo. Inoltre, per i fondatori del gruppo, era molto importante far conoscere il personaggio del Beuffon anche fuori dalla Valle d'Aosta. In questo senso, ormai da qualche anno, l'associazione organizza un gran numero di attività e partecipa a diverse iniziative. Solo in questo ultimo mese i Beuffon hanno lavorato sulla sensibilizzazione alla nostra tradizione carnevalesca nelle scuole di Courmayeur, incontrando tutti gli alunni delle scuole elementari ai quali è stata raccontata la storia della nascita del personaggio, mostrando le varie parti del costume, alcuni video realizzati nell'ultimo anno e infine facendo indossare loro parti del costume. Con i più piccoli, prima elementare e ultimo anno di scuola dell'infanzia, nel progetto della continuità scolastica, i bimbi aiutati dalle loro maestre hanno realizzato cappelli mascherine, bastoni e giacche da Beuffon per poi sfilare tutti insieme nelle vie del centro paese il 28 febbraio.

L'iniziativa fuori Valle più importante è stata sicuramente quella della partecipazione al carnevale di Venezia. Dopo la positiva esperienza dell'anno scorso sul palco di Piazza San Marco, quest'anno si è bissato con mezz'ora al giorno, dal 23 al 26 febbraio, a disposizione per parlare dei Beuffon e del loro territorio. Per farlo al meglio sul maxischermo in piazza San Marco è stato proiettato il video realizzato espressamente per l'occasione. L'idea della sceneggiatura è stata di Mariarosa Magro che ha ben interpretato il tema del carnevale di Venezia



di questa edizione: "tutta colpa della luna, quando si avvicina troppo alla terra fa impazzire tutti" in occasione dei 50 anni dell'allunaggio. "Perché non andare a prendere la luna sul Monte Bianco con l'aiuto di SkyWay?" è stata la proposta di Mariarosa. Detto fatto, sfidando il tempo ormai al limite, nel giro di pochi giorni ci si è ritrovati a Skyway e il giorno dopo il video aveva già preso magicamente forma. I tre giorni di permanenza, oltre all'appuntamento sul palco, hanno permesso ai Beuffon di sfilare nelle calle della Serenissima, confrontandosi con altri carnevali, condividendo musica e balli. Felici dell'esperienza ma con il cuore legato alle nostre montagne, sono rientrati giusto in tempo per l'annuncio del carnevale nelle vie di Courmayeur e villaggi. Con martedì 5 marzo e la sfilata dei carri allegorici nelle vie del centro di Courmayeur, si è chiuso questo intenso periodo per i nostri Beuffon. Di particolare rilevanza anche le varie presentazioni animate o accompagnate da un laboratorio di carnevale del libro "Il bambino che sognava di fare il Beuffon" fatte sia a Courmayeur che ad Aosta.



Foto E. Cimmarusti

## COURMA-SOLIDALE

Sono state diverse in questi mesi le iniziative di solidarietà avviate sul territorio di Courmayeur che non mancano di rappresentare un momento importante dedicato agli altri e a chi, per un motivo o un altro si trova in difficoltà, oppure per sostenere associazioni che si adoperano per la ricerca e la prevenzione. Dall'iniziativa promossa a dicembre dal coordinatore della scuola dell'infanzia Proment, Massimo Sottile, è nata l'occasione per un partecipato e importante momento di solidarietà che, grazie alla vendita degli oggetti fatti a mano dai bimbi, ha permesso di raccogliere 1.315 euro che sono stati devoluti all'Associazione Missione Sorriso Valle d'Aosta - Clown Dottori. La finalità dell'iniziativa era di porre l'attenzione, nel periodo natalizio, verso coloro che per diversi motivi si trovano ospedalizzati e che trovano spesso proprio nei Clown Dottori un momento di svago e serenità. Missione sorriso riuscita dunque!

Altra pagina di solidarietà è stata quella legata alla campagna "I Comuni del Cuore" della Fondazione Telethon, cui ha aderito il Comune di Courmayeur. Sabato 22 dicembre 2018 dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19, in Piazza Brocherel, è stato organizzato il banchetto di raccolta fondi per la distribuzione del Cuore di cioccolato Telethon. A curare l'iniziativa è stata l'Associazione dei Beuffon de Courmayeur. Il ricavato è stato di 1100 euro. E ancora, il 2 gennaio 2019, presso la biblioteca di Courmayeur, si è tenuto il Torneo di Burraco, un appuntamento ormai tradizionale nel periodo natalizio, portato avanti da un appassionato gruppo di privati cittadini, che ormai da oltre 10 anni si occupano di organizzare momenti di socializzazione intorno a questa attività nel corso dell'anno. I numerosi partecipanti all'iniziativa hanno permesso di raccogliere 1200 euro che sono stati devoluti alla sezione aostana dell'Aisla - Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica. Non manca la solidarietà portata avanti dalla Scuola dell'Infanzia di Courmayeur che nell'ambito del progetto "Montagne di vita - Un viaggio dall'Europa all'Asia, alla scoperta di mondi diversi ma uguali", progetto di cooperazione e sostegno dell'associazione "Sanonani, a house for Neap's children", volendo aiutare concretamente i bambini nepalesi, devolgerà parte del ricavato del mercatino di Natale a "Sanonani". Ringraziamo Sanonani per aver condiviso questo progetto con la Scuola dell'Infanzia di Courmayeur, e le nostre Maestre Elena R. e Cristina G. che hanno reso possibile la realizzazione e la condivisione di questo progetto interculturale.

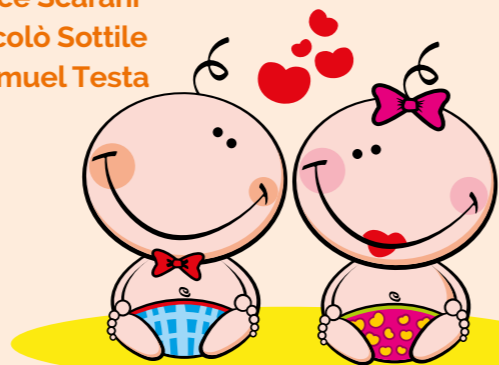


## CONSEGNATE LE PIGOTTE DELL'UNICEF A 15 PICCOLI COURMAYEURINS

Sono complessivamente 15 i nuovi nati nel corso del 2018 che hanno arricchito la comunità di Courmayeur. Come ogni anno, nell'ambito del progetto **"Per ogni bambino nato, un bambino salvato"** nel pomeriggio di venerdì 18 gennaio 2019 l'Amministrazione comunale ha consegnato le Pigotte dell'Unicef alle famiglie dei piccoli courmayeurins e nell'occasione è stato regalato loro anche il libro **"Il bambino che voleva fare il Beuffon"** da una favola di Enrica Guichardaz (Edizioni End). A consegnare gli omaggi a nome della comunità sono stati il vice Sindaco, Paolo Corio, e l'Assessore comunale alle politiche sociali del Comune di Courmayeur, Roberta D'Amico. "Con questo progetto e questa giornata - hanno spiegato l'assessore Roberta D'Amico e il vice Sindaco, Paolo Corio - vogliamo, oltre che festeggiare i nostri giovani e piccoli cittadini, anche ricordare i bambini del mondo meno fortunati ai quali, grazie al dono di questa Pigotta dell'Unicef, regaliamo cure e qualche giorno di serenità. Sembra poco, ma sono i piccoli gesti come questo che ci ricordano il senso dell'umanità e della solidarietà, spronandoci ad aiutare il prossimo nei momenti di difficoltà, anche chi è al di fuori della nostra piccola realtà"

I nuovi nati del 2018 sono stati 15:

- **Chloé Cantele**
- **Giorgia Giacobbe**
- **Gianluca Gonzalez Bianchi**
- **Sofia Francesca Liporace**
- **Lorenzo Marchioro**
- **Filippo Melgara**
- **Giorgio Meta**
- **Assil Nassour**
- **Chloé Perotti**
- **Luigi Angelo Pizzato**
- **Francesca Rossi**
- **Giulia Sanlorenzo**
- **Alice Scarani**
- **Nicolò Sottile**
- **Samuel Testa**



## 24 NUOVI APPUNTAMENTI PER IL DIARIO DI VITA E DI VIAGGIO

Domenica 27 gennaio 2019 presso il Centro ricreativo Don Cirillo è stato presentato il programma 2019 delle gite in Valle e fuori Valle rivolte alla popolazione **"DIARIO di VITA e di VIAGGIO... Luoghi, Incontri ed Emozioni"** organizzate dall'Assessorato comunale alla Cultura e Politiche sociali. Quest'anno sono 24 gli appuntamenti proposti che diventano ancora una volta un'occasione per stare insieme e condividere momenti di comunità. Gli appuntamenti sono rivolti agli ultrasessanta-cinquenni, ma anche ad altre fasce della popolazione, bambini compresi. Il programma è cominciato lunedì 11 febbraio, con una passeggiata per tutti con le ciaspole al chiaro di luna. Il 20 febbraio l'appuntamento è stato con la Saison Culturelle "Sogno di una notte di mezza estate". Tra gli altri appuntamenti, il 28 marzo la meta è stata Novara con le sue bellezze storiche e il suo centro ideale per un pomeriggio in compagnia, mentre il 26 aprile è in programma la Palazzina di Caccia di Stupinigi, nella provincia di Torino. Durante il periodo estivo le proposte variano tra Genova, Treviso, Padova e Venezia, a luglio il Borgo medievale di Yvoire, mentre a settembre la meta sarà Bra per la sua sagra biennale del formaggio, per poi atterrare infine in Sardegna. Per tutte le informazioni, oltre all'opuscolo che è disponibile in Comune, è possibile contattare la segreteria del Comune di Courmayeur e chiedere di Pina o Anna allo 0165 831300.





## RICORDATO DON CIRILLO PERRON, GIUSTO TRA LE NAZIONI

In occasione della Giornata della Memoria, il Sindaco di Courmayeur, Stefano Miserocchi, e l'Assessore alle Politiche sociali e cultura, Roberta d'Amico, hanno ricordato la figura di Don Cirillo Perron, per 50 anni parroco del paese, dichiarato nel 2015 «Giusto tra le nazioni», la massima onorificenza concessa dallo Stato di Israele ai non ebrei che hanno rischiato la vita, senza trarne alcun vantaggio, per salvare anche solo un ebreo dalla Shoah, e il suo nome compare sulla lapide del giardino che circonda il Museo dello Yad Vashema a Gerusalemme.

Dal 2017 un cippo in sua memoria trova spazio anche davanti al Municipio di Courmayeur. Don Cirillo Perron, morto nel 1996, salvò dalla deportazione Giulio Segre, bambino ebreo di 7 anni, in fuga dalle persecuzioni nazifasciste. Il parroco di Courmayeur lo nascose e lo ospitò nella canonica, facendolo passare, per un anno e mezzo, tra il 1943 e il 1945, per suo nipote, orfano di padre e affidatogli da una sorella.



## GIORNATA DELLA BUGIA

"Giornata della bugia" del 6 marzo.  
Un ringraziamento alle nonne Lidia Di Lallo e Rosa Davare per averci svelato la loro ricetta passo dopo passo.



## RICORDI E MEMORIE

Sono purtroppo diverse le figure importanti, memorie storiche e animatori del nostro territorio, che in questi ultimi mesi ci hanno lasciato. Ognuno ha lasciato un vuoto nella comunità di Courmayeur e queste poche righe li vogliamo ricordare.



### IN RICORDO DEL MARESCIALLO di Alessia e Lorenza Di Addario

Il Maresciallo, come era conosciuto a Courmayeur, era nato a Vestone, in provincia di Brescia, il 28 marzo del 1933, dove il papà Fiorangelo, colonnello degli Alpini, era comandante della locale caserma.

La famiglia, alcuni anni dopo, era rientrata in Abruzzo, terra d'origine, e Ugo aveva così trascorso l'infanzia e la giovinezza a L'Aquila e sulle montagne del Gran Sasso. Arruolatosi negli Alpini, dopo aver frequentato la Scuola Sottufficiali e vari corsi di specializzazione, era stato trasferito a Belluno dove, per circa 5 anni, aveva fatto esperienza nelle Dolomiti bellunesi e ampezzane. Grazie a questa esperienza era stato chiamato alla Scuola Militare Alpina di Aosta, agli inizi degli anni '60, come Istruttore scelto di Sci e di Alpinismo. "Sono arrivato ad Aosta il 15 Agosto - amava raccontare - era ora di pranzo e così sono entrato nel primo ristorante che ho incontrato - Quando mi sono accorto si trattava del lussuoso hotel Couronne in piazza Chanoux, mi avevano ormai fatto accomodare e non ho più osato uscire. Servizio impeccabile e cibo ottimo, però ci ho lasciato metà del mio stipendio da sergente maggiore" e scoppiava in una allegra risata. Qualche anno dopo avrebbe conosciuto Delia Grivel, che sarebbe diventata sua moglie nel 1965, e pochi anni più tardi veniva trasferito al Centro Sportivo Esercito di Courmayeur, alla caserma Perenni. A metà degli anni '80 era stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica italiana e, andato in pensione, era diventato un valido aiuto nella gestione dell'albergo di famiglia, il Crampon. Nonostante la lontananza aveva sempre mantenuto i legami con le sorelle, i fratelli e con gli amici di giovinezza. Con grande emozione aveva partecipato, ottantaduenne, all'Adunata degli Alpini a L'Aquila nel 2015, sfilando nella sua città, devastata dal terremoto. Il Maresciallo è mancato il 28 Gennaio 2019.



### A EMILIA ZENON COSSON di Césarine Pavone

Dolonne s'è ristretta di nuovo. Domenica 17, alle prime ore del mattino, Emilia ha chiuso, quando stava per compiere 97 anni, il suo percorso terreno. Nata a Verrayes ma venuta a Courmayeur ancora giovanissima, dopo essersi sposata con un Doleunnei, ha saputo, con la sua intraprendenza e la sua tenacia, mettere a frutto le opportunità di lavoro che il suo nuovo paese d'adozione le offriva. Molti di noi hanno ancora nelle orecchie il suono del rastrello di legno con cui lei appianava la pista ghiacciata della patinoire artigianale che aveva ideato e fatto costruire, a metà degli anni 60, a Dolonne, proprio accanto al Bar dello Sciatore. Quel piccolo impianto, corredato di un altoparlante a diffondere le canzoni in voga allora, è stato per anni meta obbligata dei pomeriggi domenicali di bambini ed adolescenti. Chiusa la patinoire agli inizi degli anni 70, lei è stata per oltre tre decenni il volto fiero del Rifugio al Pré du Mont de la Saxe, che suo figlio, Renzino Cosson, ha voluto poi intitolare al suo amico mentore, Giorgio Bertone. Come non ricordare la deliziosa torta ai mirtilli che suggeriva con orgoglio ai suoi clienti. E che dire delle sue verdure fresche, ante litteram a chilometro zero. Verdure che ha continuato a coltivare, a Dolonne, fino all'anno scorso, tanto che la potevi vedere, già di buon mattino mentre con fare spedito spingeva, fino al suo orto, una carriola su cui aveva posto tre grossi innaffiatoi. Siamo stati in tanti a sperare di poter festeggiare i tuoi 100 anni, accidenti Emilia Zenon Cosson, ci mancherai.

### ADDIO A ROSETTA HURZELER, LA SIGNORA DEI COSTUMI

Rosetta Hurzeler, 88 anni, la signora dei costumi e della tradizione ci ha lasciato. Il suo sorriso ha sempre accompagnato momenti importanti della comunità, come la feste delle Guide Alpine di Courmayeur e i numerosi momenti di folklore che accompagnano spesso gli eventi ai piedi del Monte Bianco. Una lunga storia quella della sua famiglia da scriverci un libro. Rosetta, era nata a Courmayeur da famiglia di origini svizzere per via paterna, valdostana per via materna: sua madre era una Grivel di Courmayeur. Studiò poi a Zurigo e frequentò la scuola alberghiera, lavorando poi nell'albergo di famiglia, l'Hotel Svizzero di Courmayeur, che ha condotto con la sorella fino al 2001. La sua vita è stata per tanti anni legata ai colori e ai tessuti di una tradizione che amava e che portava in fiere e saloni.





**SERGIO JORIOZ,  
CI MANCHERAI**  
di Carlo Molinari

Una persona insostituibile, anni di presenza, di lavoro sulle piste e di aiuto a tutti gli abitanti, residenti e ospiti, di La Saxe. Donava il suo sangue all'Avis. Era un amico per tutti quelli che lavo-

rano sulle piste, nelle feste dei borghi, di chi va a messa e poi si ferma per due parole in piazza della Chiesa. Era l'anima e il braccio di La Saxe. Con la sua ape rossa estate e inverno aiutava tutti a portare bagagli, arredi, a tagliare un legno a far vivere i gatti liberi... sempre seguito dal suo amato gatto. Disperato per il cagnolino caduto nella Dora. Piangeva. Poi alla festa del pane a bere un bicchiere e a commentare i fatti non accaduti a La Saxe. Al trivio della fontana era solo dopo la morte della adorata moglie, lo diceva sempre, ma poi si scherzava... Voi di Milano con queste macchinone... non passate più dalla salita... eh ho fatto male a vendere la mia Y10 4wd! Nessuno la fermava! Piaceva tanto a mia moglie! Gentile ed educato... vieni dentro... no ho le scarpe bagnate... mangiamo due biscotti! Bussava agli amici a vedere se andava tutto bene. Una presenza importante. In tanti non lo dimenticheranno mai!

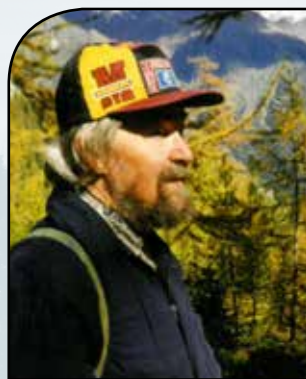


**LA SAXE  
HA SALUTATO  
CARLO "CHARLIE"  
TAMPAN**

Courmayeur venerdì 8 febbraio ha salutato per l'ultima volta Charlie Tampan, figura storica del villaggio di La Saxe, volontario e instancabile animatore del Comité di

Courmayeur, mancato improvvisamente all'affetto dei suoi. La sua improvvisa scomparsa ha lasciato un vuoto in tutto il paese. La sua energia non è mai mancata nei momenti importanti della comunità, dalla festa del villaggio all'attività nel Comité dove era punto di riferimento per i giovani nel percorso di valorizzazione delle tradizioni del paese. Carlo, sempre di indole allegra, la gioia di vivere fatta a persona, era nato a Bosses e si era trasferito a Courmayeur per lavorare agli impianti di risalita di Checrouit. Qui aveva conosciuto l'amata Biancamaria Mochet, mancata al suo affetto qualche anno fa, evento che lo aveva un po' cambiato, ma il suo sorriso Carlo non lo aveva mai fatto mancare a nessuno, così come non ha mai fatto mancare il suo aiuto a chi lo chiedeva.

Nei cuori di chi l'ha conosciuto e non solo rimarrà l'esclamazione che Charlie faceva solitamente ai suoi interlocutori nei momenti di festa "Come trovi che mi trovo?". E' stata una domanda talmente spiazzante che è rimasta come un marchio impresso profondamente nel ricordo di tutti, anche in quelli che l'hanno conosciuto in una fugace occasione.



**UNA "PENNELATA" IN RICORDO DEL PITTORE CLEMENTE PALME**  
di Silvana Salluard

Il 15 novembre 2018 a Torino, in una nuvolosa giornata d'autunno, ci ha lasciati il pittore Clemente Palme.

Aveva compiuto i suoi studi presso l'Accademia Albertina di Torino, città in cui era nato nel 1932, avendo come maestri due grandi della pittura: Felice Casorati ed Enrico Polucci.

Da oltre 60 anni era un affezionato frequentatore della Valle d'Aosta, della Valdigne e in particolare di Courmayeur. Dalle bellezze paesaggistiche della zona traeva spunto per dipingere i suoi quadri che hanno immortalato panorami a noi quasi sconosciuti, ma che lui sapeva valorizzare con rara maestria. Piccoli borghi, chiesette, mucche al pascolo, montagne, torrenti fermati nell'istante dell'impressione, ci hanno regalato immagini sorprendenti di un mondo antico e nuovo nel contempo. Era la neve in particolare la grande protagonista dei suoi paesaggi: con sapienti pennellate fatte di luci e di ombre la raffigurava in modo talmente reale che quasi sembrava di poter toccare il suo soffice biancore. Ma Palme non è stato solo un eccellente paesaggista, è stato anche un valente pittore di natura morta: fiori, cesti colmi di frutta, persino vecchi arnesi da cucina divenivano, sotto la sua mano, vere opere d'arte.

I suoi quadri, esposti in varie città e da oltre 50 anni a Courmayeur in diverse sedi (in Municipio si possono ammirare tre sue opere) e da più di 20 anni nella saletta d'arte di Via Roma, hanno regalato bellezza ed emozioni. Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo sa che dietro a tanta bravura c'era un uomo d'altri tempi, affabile, cordiale, cortese, che sempre sapeva mettere a proprio agio l'interlocutore; un uomo immerso in un mondo di bellezza, come i veri artisti, che gli ha permesso di dare il meglio di sé. I suoi affetti più cari, così come le preoccupazioni che lo affliggevano, confluivano in quel flusso d'arte che non ha bisogno di parole quando si sanno usare così bene altri mezzi per esprimersi.

## LO CAMENTRAN AI PIRATI DELLA PIORNA NERA



E' stato il carro "La piorna nera" di Courmayeur quest'anno a calcare il gradino più alto della classifica dei migliori carri del Camentran. Un vero e proprio galeone con tanto di torretta e timone, cannoni spara fumo ha avuto il premio della giuria. Al secondo posto si è classificato il carro di Entrèves con la "Ciumra in posa per un giro tutto in rosa" legato all'arrivo del Giro d'Italia il prossimo 25 maggio, mentre terzo classificato è stato il carro di La Saxe con "Robin Hood: i fuorilegge di ieri e di oggi". L'ironia e l'allegoria non sono mancate, e non hanno risparmiato nessuno, politica in primis. La festa è ben riuscita, tanta la gente e i bambini lungo le vie a riempire di colori uno dei momenti più attesi del periodo carnevalesco.



## I MILLE COLORI DELLE SCUOLE



Un corteo di "matitone colorate" ha allegrato martedì 26 febbraio le vie del centro di Courmayeur. Gli alunni della scuola Proment hanno dato vita, infatti, ad una divertente e sorridente sfilata in maschera per la vigilia di Carnevale.

Le scuole dell'infanzia e quelle primarie di Courmayeur quest'anno si sono date proprio da fare per riempire di colori il paese. Le sfilate che si sono susseguite nei giorni di festa hanno messo in campo tutta la loro creatività, con la creazione anche di abiti in cartone che hanno ripreso perfettamente i costumi dei nostri Beuffon!



## PICCOLI REPORTER D'ASSALTO

di Fabio Lo Verso

Gli alunni delle classi 2A e 2B dell'Istituto Valdigne Mont-Blanc di Courmayeur apprendono le basi del mestiere di giornalista.

Imparare a informarsi sin da piccoli. Esser capaci, a dodici o tredici anni, d'individuare le **fake news** e selezionare le notizie in maniera critica. Capire il valore della verità. Esser consapevoli che, in rete e sui social media, le cose che vengono scritte o dette devono essere dapprima verificate.

Da quest'anno e fino al 2021, gli alunni delle medie dell'Istituto Valdigne Mont-Blanc di Courmayeur vanno a lezione di **educazione ai media e giornalismo**. È quanto stabilito da un progetto di cooperazione educativa e culturale tra la regione Valle d'Aosta e il dipartimento dell'Alta Savoia in Francia.

Sono in tutto trentasette gli alunni di Courmayeur: spigliati, curiosi e ingenuamente diffidenti (come lo si può essere alla loro età), ma ancora fin troppo permeabili e vulnerabili alla diffusione di notizie false. Non esiste probabilmente miglior antidoto del giornalismo per renderli immuni dal virus dilagante delle **fake news**. Ed è seguendo questo principio che le lezioni comportano una sezione dedicata appunto alla pratica del mestiere.

Dopo aver ricevuto un insegnamento teorico — sull'affidabilità delle fonti, sulla definizione di **Quarto potere**, sul **fact-checking** e la ricerca della verità — gli alunni si trasformano dunque in **piccoli reporter**. Con tanto di penna e taccuino, microfono, apparecchio fotografico e videocamera. Tutti partecipano alla realizzazione del media scolastico **Arc-en-ciel Courmayeur**, nome scelto dagli alunni stessi. Un media declinato in tre versioni: c'è chi fa il **reporter** per il giornale cartaceo **Arc-en-Ciel**, chi assume il ruolo di **radiocronista** per dar vita a un succinto radiogiornale, intitolato anch'esso **Arc-en-Ciel**, e chi fa il **videoreporter** per confezionare un breve 'telegiornale' **Arc-en-Ciel**, che sarà diffuso tramite un apposito sito web.

L'insegnamento è prodigato dai professionisti del collettivo di giornalisti WeReport con sede a Lione, selezionati tra la Francia, l'Italia e la Svizzera. Chi scrive questo articolo è ad esempio giornalista a Ginevra, ed è incaricato delle scuole medie di Courmayeur. Altri insegnano al liceo linguistico di Courmayeur, e negli istituti di Morgex e Villeneuve. In Francia il progetto è stato integrato dagli établissements scolaires di Saint Gervais, Cluses e Bonneville.



Gli alunni apprendono a realizzare **reportages** e interviste su tematiche locali: lo sviluppo (sostenibile) del territorio, l'impatto ambientale del turismo, i mestieri di montagna, il patrimonio, la storia e le identità linguistiche della Valle d'Aosta. Dalle scuole partiranno all'assalto delle fonti di informazione, professionisti ed esperti, artigiani e lavoratori, guide alpine e maestri di sci, falegnami, agricoltori e albergatori. Anche il sindaco di Courmayeur, Stefano Miserocchi, si è messo a disposizione degli alunni per un'intervista sul tema del turismo sostenibile.

Da quest'anno, e fino al 2020, si assisterà a Courmayeur a qualcosa di insolito: studenti di appena dodici o tredici anni si confronteranno con gli adulti, interrogandoli, filmando e registrando le risposte alle loro domande. Piccoli reporter sì, ma d'assalto!



## TUTTI CON GRETA THUMBERG PER DIFENDERE IL CLIMA!

Greta Thumberg e la sua protesta per la difesa del clima hanno fatto breccia nel cuore di tanti Paesi e di tanti giovani. Il 15 marzo è stata la giornata dello sciopero mondiale per il futuro, "Global Strike for Future", giornata in cui sono scesi in piazza non solo i giovani, ma tutti quelli hanno sentito il bisogno di sollecitare i Governi di tutto il mondo ad agire più decisamente per contrastare l'accelerazione del cambiamento climatico in atto. In questo quadro numerose classi delle scuole di Courmayeur hanno aderito sfilando nelle vie del centro del paese. I bambini della scuola dell'infanzia di Courmayeur nei giorni precedenti, con le loro insegnanti, hanno cercato di conoscere meglio Greta, la portavoce del movimento, approfondendo l'argomento della tutela dell'ambiente che li porterà, durante il resto dell'anno, a svolgere una raccolta differenziata molto dettagliata all'interno delle loro classi. La sfilata è stata animata dai ritmi di tamburi, fischi, e strumenti da percussione dei ragazzi delle scuole elementari e medie che hanno fatto sentire la loro voce e la loro richiesta di aiuto arricchita da numerosi striscioni e cartelli che hanno colorato il corteo.



## GRAZIE TERESAAAA!

di Antonella Occhi

**Cara Teresa,**

è arrivato il momento di lasciarci, il 31 marzo finisce il suo percorso lavorativo. Avrei voluto sentire ancora la sua presenza discreta e rassicurante per concludere con lei l'anno scolastico, ma questo non è stato possibile. Appenderà il suo grembiule azzurro.

Non aprirà il portone ai nostri alunni abituati a vederla sorridere prima di entrare in classe.

La ringrazio per essere stata con noi, per il suo lavoro, per la sua serietà.

Mai una mancanza, mai un pettegolezzo, mai un lamento.

Mi mancherà la sua personcina, mi mancherà la sua collaborazione e la sua tranquillità.

Sono contenta di aver condiviso con lei questa scuola che tanto mi sta a cuore.

Le auguro tanta salute per proseguire il suo cammino e per soddisfare i suoi desideri.

Si dedichi del tempo, lei è una bella persona e se lo merita tutto.

Si ricordi di noi, dei nostri alunni e della nostra cantilena quando la mattina, vedendola entrare in classe, la salutavamo in coro dicendo: " Buongiorno Teresaaaaa!"

**Un forte abbraccio**

Grazie Teresa!



## AL CRÈCHE CÉCILE LÉONARD

Durante i primi mesi del 2019 si sono svolte all'asilo nido "Crèche Cécile Léonard" una serie di iniziative pensate per coinvolgere le famiglie e creare momenti di socializzazione, scambio e confronto non solo per i bimbi dell'asilo nido ma anche per tutta la comunità. In particolare sono proseguiti gli incontri dello **Spazio Famiglia**, che si svolgono il primo giovedì di ogni mese dalle 15.30 alle 17.30: il laboratorio di **preparazione della calza della Befana**, giovedì 3 gennaio, quello di **creazione di maschere di Carnevale**, giovedì 7 febbraio e quello di creazione di gioielli con materiale di recupero, giovedì 7 marzo. Ricordiamo che questi incontri sono aperti a tutte le famiglie della comunità con bimbi dai 0 ai 6 anni e che la programmazione continuerà fino al mese di luglio con i seguenti appuntamenti: 4 aprile (Laboratorio pasquale), 2 maggio (Laboratorio di primavera), 6 giugno (Giochi nel giardino della Crèche) e 4 luglio (preparazione dell'orto dell'asilo nido).

Martedì 5 marzo alle ore 10 si è svolta la consueta **festa di Carnevale** alla Crèche, dove i bimbi hanno potuto festeggiare insieme ai genitori, nonni, fratellini, cuginetti e il personale del nido. Al termine della festa non è mancata, come di consueto, la visita de Lé Beuffon de Courmayeur, che hanno sorpreso e incuriosito i piccoli ospiti del nido. Quest'anno la visita era stata preceduta da un incontro al nido con Enrica Guichardaz che ha letto ai bimbi il libro "Il bambino che sognava di diventare un beuffon" e che ha mostrato loro il vestito tipico di questa figura.



## MOSTRA FOTOGRAFICA DELLE GUIDE AL MUSEO ALPINO DUCA DEGLI ABRUZZI

di Marco Tamponi

Le Guide alpine di Courmayeur, oltre al naturale amore per la montagna e la natura, sono spesso anche appassionati di fotografia. La fortuna di visitare luoghi magici sia sulle Alpi che durante viaggi e spedizioni in tutto il mondo, rendono anche più "facile" la realizzazione di scatti impressionanti e di effetto.

È per questo motivo che, grazie ad una bella idea del socio Edy Grange, si è deciso di allestire nel Museo storico una mostra temporanea di alcune guide desiderose di condividere le proprie fotografie. Il tema scelto della mostra è l'inverno e l'idea è, se avrà successo, di allestirne un'altra con il tema estate verso il mese di Giugno. Le foto sono in formato 50x70 e sono in vendita se qualcuno desiderasse averle come ricordo nella propria casa di montagna o, perché no, anche in città. La visita alla mostra è compresa nel costo del biglietto di visita al Museo, secondo gli orari di apertura (fino al 30 aprile orario: 8.30/13.00 e 16.00/19.00 aperti tutti i giorni - Il Lunedì solo orario pomeridiano 16.00/19.00 - Dal mese di maggio ore 08.30/12.30 e 16.00/18.30 - Lunedì chiuso).

(Foto Guide Alpine)



## HANGAR 2173 LA STORIA DELLE FUNIVIE MONTE BIANCO

Il 27 gennaio 2019 ha aperto le porte la mostra che celebra oltre settantanni di quel sogno visionario che oggi, nella sua evoluzione attuale, prende il nome di **Skyway Monte Bianco**, che non è solo una funivia, ma una meraviglia tecnologica di ingegneristica italiana che offre un'esperienza di viaggio unica. **Hangar 2173** è un vero e proprio **viaggio nella memoria a ritroso nel tempo**: una timeline che accompagna il pubblico narrando gli avvenimenti a partire dall'**inaugurazione di Skyway Monte Bianco nel 2015** fino ad arrivare al **1941**, anno di inizio del cantiere per **tendere la prima fune sul Monte Bianco**.

La mostra ha diverse pagine da scoprire, tra queste l'area dedicata a tre personaggi straordinari: l'attrice **Matilda Gioli**, l'alpinista **Hervé Barmasse**, e l'astronauta **Samantha Cristoforetti** che sim-

boleggiano con la propria testimonianza l'uomo, la funivia e la montagna. Tra installazioni e suggestioni capaci di toccare tutti i sensi la mostra offre anche un'emozionante finestra sul passato e sulla primissima funivia inaugurata nel 1947, che ha continuato incessantemente a compiere i suoi percorsi sul Monte Bianco fino al 2015. Non mancano opere artistiche che portano il nome di Letizia Cariello così come di Chicco Margaroli. Situato al Pavillon - The Mountain, la stazione intermedia di Skyway Monte Bianco ubicata a 2173 metri di altitudine, la mostra offre una narrazione tutta da scoprire che si sviluppa sui due piani inferiori di quella che era la vecchia stazione di arrivo del Pavillon, lo storytelling è il risultato della collaborazione con Holden Studios, dove nascono le produzioni di Scuola Holden.



## FORMAZIONE E LAVORO GLI ATOUT DELLA LINGUA FRANCESE

Le opportunità nel mercato internazionale  
tra università, aziende e professionisti



La Fondazione Courmayeur Mont Blanc e la Fondation Emile Chanoux hanno organizzato, nell'ambito dell'Alternanza scuola-lavoro, tre Workshop, destinati agli studenti delle Scuole superiori della Valle d'Aosta, aventi per tema il mondo del lavoro in paesi francofoni.

L'iniziativa ha inteso evidenziare le opportunità offerte ai giovani valdostani dalla conoscenza della lingua francese attraverso una duplice prospettiva: da un lato, presentare il mondo universitario francofono e, dall'altro, mediante esperienze e testimonianze di aziende e professionisti, mostrare come la conoscenza della lingua francese possa costituire una chiave d'accesso privilegiata al mercato del lavoro internazionale. Il primo Workshop, tenutosi il 18 marzo, presso l'Institut Agricole Régional di Aosta, così come gli appuntamenti successivi, ha illustrato diversi percorsi universitari in paesi francofoni. Dopo i saluti istituzionali dell'Assessore regionale Istruzione, Università, Ricerca e Politiche giovanili, Chantal Certan, sono stati presentati i sistemi universitari francese e belga. Vi sono, inoltre, state testimonianze di studenti che stanno svolgendo esperienze di studi universitari in paesi francofoni.

Il secondo appuntamento, moderato da Michela Ceccarelli, autrice del volume *Emigrés 2.0*, si è svolto il 25 marzo ed ha riguardato la presentazione di esperienze di professionisti valdostani per i quali la conoscenza della lingua francese ha contribuito alla crescita professionale. L'ultimo appuntamento, promosso in collaborazione con la Confindustria Valle d'Aosta e moderato dal giornalista Fabrizio Favre, si è tenuto il 28 marzo, con la presentazione di aziende valdostane dove la conoscenza e l'utilizzo della lingua francese è un fattore rilevante nell'attività aziendale, nonché un elemento di crescita.

Tra le istituzioni scolastiche aderenti all'iniziativa vi è stato il Liceo linguistico di Courmayeur.

**Michela Ceccarelli,**  
autrice del volume *Emigrés 2.0*



Non si può più negare che la Valle d'Aosta è tornata ad essere una terra di forte emigrazione. E i dati lo confermano: nel 2017 i valdostani all'estero sono 5.856, e nel 2018 raggiungono le 6.150 unità, di queste circa la metà ha un'età compresa tra i 20 e i 40 anni.

Sono i nuovi migranti, detti anche migranti della globalizzazione o migranti altamente qualificati, che fuggono dall'Italia, dalla Valle d'Aosta, alla ricerca di migliori prospettive e di una migliore qualità di vita all'estero. Più precisamente, cercano nuove esperienze in contesti dinamici e cosmopoliti, nuove realtà aperte al cambiamento e alle sfide e soprattutto possibilità di fare carriera e di vedersi riconosciute capacità e competenze acquisite nel loro percorso formativo. Sono giovani altamente istruiti e qualificati che lasciano il loro Paese. Con essi l'Italia perde un ricco patrimonio fatto di persone, sapere e denaro. Ogni anno il Bel Paese versa implicitamente milioni di euro ai paesi stranieri che accolgono i nostri emigrati, la cui formazione ha un costo che

varia dai 170.000 euro ai 228.000 euro per ogni cittadino in possesso di laurea o di dottorato. Esiste oggi nel mondo una piccola Valle d'Aosta: da occidente a oriente, i giovani valdostani sono emigrati ovunque, ma tra le mete che detengono il primato della presenza valdostana all'estero restano, come in passato, i paesi francofoni, in particolare, Francia e Svizzera. La vicinanza geografica, gli stretti rapporti economici, la conoscenza della lingua francese sono i principali fattori che spingono i nuovi migranti a scegliere il mondo francofono dove potersi esprimere e crescere professionalmente. La conoscenza della lingua francese si è rivelata una vera e propria risorsa, una chiave d'accesso privilegiata al mercato del lavoro internazionale.

La conoscenza del francese, oggi lingua ufficiale della diplomazia e di numerose organizzazioni internazionali, parlata da 380 milioni di persone nel mondo, è determinante non solo in ambito francofono, ma anche in numerosi altri paesi, come, ad esempio, nel mondo anglofono, dove i giovani valdostani si distinguono per questa loro preziosa conoscenza linguistica e culturale.

Al di là dei pochi casi di rientro in Valle d'Aosta, i nuovi migranti non vedono il loro futuro in patria, ma preferiscono rimanere all'estero. Certo, emigrare non è sempre facile, richiede risorse e



coraggio, il coraggio di saltare nell'ignoto e di ripartire da zero. Ma emigrare significa anche rinascere, l'emigrazione porta in sé un rinnovamento, un profondo cambiamento identitario e culturale. Una sana forma migratoria, tuttavia, dovrebbe basarsi su un buon equilibrio tra partenze e ritorni: se esiste, infatti, il diritto di emigrare e di viaggiare, esiste anche quello di restare o tornare in patria, equilibrio che al momento risulta precario. Dall'Italia e dalla Valle d'Aosta si fugge. Non siamo ancora o forse non siamo più terra attrattiva per i giovani. La sfida oggi è quella di diventare presto un paese di attrazione, che favorisca la *brain circulation*, ovvero la circolazione positiva di sapere e di persone, che stimoli l'emigrazione come fattore concreto di sviluppo economico, culturale e sociale, che favorisca l'arricchimento e il progresso per sfuggire alle insidie dell'immobilità e della mediocrazia.



### LE PROSSIME INIZIATIVE IN CALENDARIO

#### 33° Rassegna Internazionale dell'Editoria di Montagna

Partecipazione alla Rassegna di Trento  
27 aprile 2019 - 5 maggio 2019

#### Architetti e Territori - Hans Jörg Ruch in Engadina

Incontro in collaborazione con l'Ordine degli Architetti della Valle d'Aosta  
Sarre, Castello reale, 23 maggio 2019

#### Turismo accessibile di montagna

Incontro di studi in collaborazione con il CSV- Coordinamento Solidarietà Valle d'Aosta, il Consorzio di Cooperative sociali Trait d'Union e la Cooperativa sociale C'Era l'Acca  
Aosta, giugno 2019

#### L'allevamento caprino in Valle d'Aosta: un'opportunità ed una passione per i giovani

Progetto biennale di ricerca (2018-2019), in collaborazione con il Censis e l'Institut Agricole Régional

Per ulteriori informazioni:  
[www.fondazionecourmayeur.it](http://www.fondazionecourmayeur.it)

## RITRATTO D'AUTORE. RENZINO COSSON

di Guido Andruetto

«Uno dei giorni più belli della mia vita è stato quando Ottone Clavel ed Attilio Ollier vennero a casa mia a chiedermi di fare il presidente della Società delle Guide». Renzino Cosson sta sistemando una forma di fontina nel cucinino del locale invernale del Bertone, che si trova poco sopra il Rifugio al Mont de la Saxe. Fuori stagione, cioè in quasi tutti i mesi dell'anno ad eccezione di quelli estivi, lo si può trovare spesso qui. Guida alpina emerita di Courmayeur, già tecnico e responsabile del soccorso alpino, montanaro come non ce ne sono più molti, nonno, padre di due donne piene di energie cui ha trasmesso l'amore per la montagna (e che hanno preso tutta la loro vitalità dalla nonna Emilia), persona dotata di una umanità e di una sensibilità rare, se devo dire quali sono gli aspetti che più mi commuovono di Renzino dico il suo sorriso e la sua generosità. Renzino si apre con chi è capace di ascoltare, con chi ha rispetto per gli altri e soprattutto con chi ha rispetto per la montagna e per la



cultura della montagna. Quando ti offre un bicchiere di Torrette della Cantina Di Barrò della sua amica Elvira Rini e ti racconta un aneddoto divertente dei tanti che gli tornano in mente, ride e gli brillano gli occhi. I suoi occhi diventano lucidi invece quando parla di Giorgio Bertone, l'amico al quale deve tutto. La persona che più di altre lo ha fatto diventare ciò che è. Bertone, alpinista e guida alpina scomparso nel 1977, ha condiviso con Renzino importanti ascensioni tra cui la prima italiana di El Capitan, in Yosemite, lungo la via del Nose, nel 1974. Giorgio ha creduto in Renzino trasmettendogli fiducia e molte passioni tra cui quella per la fotografia di montagna e per la musica classica. Quando Renzino da ragazzo partecipava alle gare di sci, Bertone, che è stato un grande maestro, lo teneva d'occhio. Quel giovanotto così portato per lo sci sarebbe diventato il suo compagno di cordata. «Lui era lui, io ero niente» dice ancora oggi Renzino. Non è modestia la sua, ma sincerità. Renzino è sincero quando ti abbraccia, quando ti sgrida per qualche cavolata che hai fatto, quando dice che il suo rifugio al Mont de la Saxe è un angolo di paradiso. Nelle mattine d'inverno che per lui non sono mai uguali una all'altra, quando si sveglia e mette la caffettiera sul fuoco il mondo fuori è sommerso dalla neve, gli stambecchi scendono a fargli un po' di compagnia e la prima cosa che fa uscendo è prendere un binocolo per osser-

vare le cime delle montagne. Il Bianco è il signore cui rivolge il suo saluto ogni mattina. Tra capi ci si intende. Non è un caso che Renzino sia stato soprannominato con simpatia il grande capo o il capovillaggio. Il suo carisma e la sua capacità di comunicare agli altri l'amore per la montagna sono evidenti a tutti. Adoro ascoltare i suoi racconti, mi piacciono le storie di cui è custode ma che non tiene solo per sé. I giovani lo rispettano, molti di loro e non solo di Courmayeur hanno una specie di venerazione verso di lui. C'è una bella sintonia tra Renzino, che va per i 72 anni, e questi ragazzi che si fermano a parlare e a scherzare con lui. Mi viene in mente un pomeriggio d'autunno, seduti ai tavoli di legno fuori dal rifugio invernale del Bertone. Un gruppo di giovani era arrivato su a piedi all'ora del tramonto. Tra loro anche Mathias Passino, bravo maestro di sci, figlio di Giorgio, guida ed ex presidente della Società delle Guide. Si vedeva chiaramente il rispetto che avevano per Renzino. Lo vedevi dal loro modo di salutarlo e da come lo ascoltavano. Un piatto di minestra, un po' di fontina. Due chiacchiere, tante risate. E quando Renzino ride vuol dire che ti vuole anche un po' di bene, che gli piace la tua compagnia. Quando una volta gli chiesi di raccontarmi qualche episodio legato a due grandi sciatori e maestri di sci come Aldo Belfrond e Giulio Guedoz, quest'ultimo storico gestore del bar in stile alpino Lo Brento a



Planpincieux, Renzino si lasciò andare ai ricordi, prediligendo quelli più divertenti: mi disse di quando Giulio insegnava a sua figlia Sandra, oggi alla guida del bar, a sciare. Lei, piccolina, gli andava dietro forse non proprio volentieri e a bassa voce ripeteva "me ne frego", "me ne frego" ad ogni sua raccomandazione... tanto che Renzino la chiamava ironicamente "la signorina me ne frego". O di quando i due inseparabili "gemelli" dello sci, che avevano anche la passione per la caccia, provarono a traversare il fiume per recuperare dei fagiani cui avevano sparato e che erano caduti sull'altra sponda, usando una pertica, che si spezzò... Renzino parla e intanto cucina. Renzino chiacchiera al telefono con Mauro Corona



e i due si capiscono su tutto al volo. Renzino non si vanta mai delle imprese che ha fatto a livello alpinistico, sta in silenzio e racconta di sé solo quando capisce che chi ha di fronte è davvero interessato alla sua storia. Renzino però non si tira mai indietro se c'è da raccontare qualcosa, qualche salita, qualche personaggio cui è legato. Mi ha parlato di tante persone, con ammirazione e amicizia: di Ottone Clavel, di suo figlio Arnaud, di Louis Pramotton, dei suoi figli Roger e Richard, di Attilio Ollier, di Giulio Guedoz, di Aldo Belfrond, di Alex Campedelli, di Edy Grange, attuale presidente e vice presidente della Società, di André Grivel, di Giorgio Passino, di Giovanni Bassanini, dell'amico Piero Savoye, dell'indimenticato Franco Garda, che fu il gestore per un periodo del Rifugio Monzino e maestro indiscusso ed innovatore del moderno soccorso alpino. L'elenco potrebbe continuare. Renzino ha tanti amici e tutti gli vogliono bene. Ha sempre fatto del bene per gli altri. Sa dire grazie. E ha il coraggio di rimproverare chi non si comporta nel modo giusto o fa delle sciocchezze. Alcune sue frasi sono diventate celebri: i crepacci non lo sanno che sei esperto, in montagna

nessuno è mai morto di caldo. A Renzino lo scorso 24 febbraio è stata conferita l'onorificenza di "Chevalier de l'Autonomie" presso il Palazzo Regionale. Renzino per me è soprattutto il cavaliere della montagna e della generosità. Può essere considerato l'erede di Adolfo Rey, mitica guida della Società di Courmayeur, per i valori che porta avanti e che trasmette ai più giovani. E se non sbaglio proprio Renzino possiede il cappello e la divisa di Adolfo Rey, che gli ha regalato la figlia. «Mi sono realizzato in tanti aspetti. Nel mio ambiente di montagna ho fatto tante esperienze con persone straordinarie, una favola se ci ripenso, Rébuffat, Seigneur, Berhault, Edlinger, tutto un mondo di montagna che secondo il mio punto di vista ha rappresentato l'evoluzione, pregi e capacità di spingersi oltre e di progredire, ma oggi vedo che viene meno il senso del rischio, mentre invece bisognerebbe saper fare qualche passo indietro e fermarsi. La vita è preziosa». Ultima notizia: un bravo videomaker e regista milanese ha girato e sta ultimando un documentario su Renzino e sulla sua amicizia con Bertone. Prossimamente al cinema!

## CENTRO SPORTIVO ESERCITO E LE COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO

E' notevole il sostegno che l'intero Centro Sportivo Esercito di Courmayeur offre allo sport valdostano, e non solo, con le collaborazioni sportive a 360°. Da anni ormai, tecnici, allenatori, fisioterapisti, preparatori atletici e ski man del CSE sono inseriti nelle squadre nazionali in diversi settori (sci alpino, sci di fondo, biathlon, snowboard, short track, sci alpinismo...) permettendo così di seguire quotidianamente i nostri campioni in giro per il mondo, mentre un altro ramo di tecnici opera presso comitati regionali per migliorare ed ampliare il bacino di giovani leve da presentare al mondo professionistico. Importanti collaborazioni sono in atto tra il Comitato ASIVA, e i Comitati Alto Adige, Alpi Occidentali ed Alpi Centrali. Il Centro Sportivo Esercito è inoltre partner e promotore di diverse attività ludico sportive, sempre presente attraverso un ingente contributo di risorse umane e tecniche per la creazione di eventi sul territorio, validi per la sensibilizzazione della popolazione agli sport invernali ed alla crescita come polo funzionale per la parte del nord - ovest. La capacità di intervenire in grandi manifestazioni ed eventi, con un contributo tecnico organizzativo come nell'ambito delle tappe di Coppa del Mondo all'interno del territorio valdostano (La Thuile 2016 sci alpino, Cervinia snowboardcross 2017 e 2018, Cogne 2018 sci di fondo) ha ulteriormente contribuito a rinsaldare i già forti legami in un territorio ricco di tradizione sportiva legata al mondo della neve e della montagna. Il Centro Sportivo Esercito di Courmayeur non è solo una realtà sportiva

per eccellenza, ma è composto anche da altre due sezioni: la Sezione Sci Alpinistica (SSA) e la Sezione Militare Alta Montagna (S.M.A.M.) La prima inquadra i migliori istruttori di sci e alpinismo dell'Esercito Italiano, in possesso delle massime qualifiche in ambito militare e civile, con il compito di programmare, organizzare e condurre tutti i corsi di formazione professionale nel settore dello sci, dell'alpinismo, del soccorso alpino e della specializzazione in montagna. La Sezione Militare Alta Montagna invece è composta da alcuni tra i migliori alpinisti del panorama italiano, tra i quali Guide Alpine Militari e civili capaci di rappresentare la più elevata espressione di capacità tecnica nell'alpinismo di alto livello. Doveroso ricordare l'ultima tentata impresa avvenuta nella scorsa estate dove gli alpinisti Marco Majori, Marco Farina e Maurizio Giordano partirono per conquistare la vetta del Gasherbrum IV (Pakistan) passando per la via Bonatti - Mauri aperta nel 1958 e mai più ripetuta. La spedizione si concluse con il tragico epilogo della perdita del compagno di cordata Maurizio Giordano travolto dal distacco di un seracco durante il rientro al Campo Base dopo aver tentato il primo assalto alla vetta. Addolorati ma coscienti di questa importante perdita il nucleo della Sezione Militare Alta Montagna si ripropone in futuro obiettivi alpinistici di alto valore tecnico, per onorare la perdita di colleghi caduti in servizio e per dimostrare il valore sportivo e l'efficienza di questo importante settore.

SCUOLA MILITARE ALPINA  
C.S. ESERCITO  
Sezioni Sport Invernali  
CASERMA L. PERENNI



## INVERNO SENZA NEVE? LA MEMORIA HA LE GAMBE CORTE

di Luciano Mareliati

Un inverno senza neve, come questo, si accompagna inevitabilmente a discussioni e a paragoni con il passato. Spingendoci fino ai tempi più remoti, le prime notizie sul clima si hanno intorno al 1700, anno durante il quale la popolazione viveva in modo stanziale a 2000 metri di altitudine. Altra notizia di rilievo per quei tempi è che la prima chiesa di Courmayeur si trovava sotto il ghiacciaio della Brenva ed era intitolata a Saint Juan du Purtud. Avvicinandoci a tempi più recenti, Joseph Petigax, durante la spedizione in Himalaya del 1912/1913, ricevette, nel corso della corrispondenza con i suoi famigliari, notizie dal villaggio che evidenziavano inverni - quelli a cavallo tra i due anni - senza neve, così come potete vedere in alcune lettere di proprietà del Museo delle Guide.

Ho lavorato sulle piste da sci per oltre cinquant'anni. Voglio qui precisare che non è questo il primo inverno con scarsità di neve. Ho difficoltà a riportare le date ma ricordo le messe dette dal mitico Don Cirillo che terminavano con una supplica per chiedere la neve. I primi inverni trascorsi da me a Plan Checrouit li passai facendo il battipista. A quei tempi non esistevano i mezzi meccanici per la lavorazione delle piste e tanto meno i cannoni da neve. Uno dei compiti che la squadra dei battipista aveva era quello di rendere praticabili le diagonali. Il sistema usato era quello di piantare nel terreno dei tondini di ferro che dovevano sostenere dei tavoloni di legno, dando così alla neve la possibilità di sostenersi. La neve veniva poi trasportata con i toboga, creando così uno stretto passaggio sciabile. Usavamo questa tecnica per raccordare il termine della pista di Youla al Col Checrouit e sul lungo traverso finale della pista dell'Arp. Un altro compito della squadra era quello di fare delle grosse fascine di rami di abete, servivano per riempire i ruscelli, una volta posizionati venivano ricoperti con della neve, dando così la possibilità

agli sciatori di superarli. In occasione delle gare di Coppa del Mondo di Slalom venne messa in opera una delle più importanti operazioni di innevamento artificiale senza cannoni. In quella occasione la Scuola di Sci effettuò circa 20000 ore di lavoro per trasportare, con vari sistemi, la neve e rendere così possibile la gara. Come maestro di sci ricordo che mi trovai ad affrontare le vacanze di Natale senza neve con una famiglia che aveva prenotato, così, non riuscendo a sciare sulle piste, li portai a fare diverse uscite di sci alpinismo. Durante un altro inverno senza neve, la sede della Scuola di Sci dello Checrouit, venne spostata alla Maison Vielle; nello stesso inverno la neve era così ghiacciata che, cominciando una curva al Colle, la si terminava alle Baite. Tra i ricordi di quegli inverni c'era la paura di scendere la Pra Neyron con i bambini su una stretta striscia di neve ghiacciata, se mai fossero caduti, saremmo atterrati direttamente sui prati gelati. Forse una fotografia di proprietà di Henry Croux, scattata al Plan Checrouit, può ben documentare la scarsità di neve di quell'inverno.

Potrebbe essere anche interessante riportare uno studio svizzero che dimostrerebbe come il giorno di Natale, prima della riforma del calendario Gregoriano, cadrebbe il 25 gennaio. La proposta di questo studio sarebbe di creare un anno di 13 mesi, in modo da riportare il Natale al 25 dicembre come prima della riforma.





## STORIE INCANTATE LE FATE DEL MONTE BIANCO

di Stella Bertarione

**Le Fate.** Creature del sogno e della fantasia, nate dall'immaginazione dell'uomo che solo in questo modo poteva dare forma a qualcosa di immateriale o di inspiegabile. La Valle d'Aosta, terra di alte montagne, di nevi perenni e poderosi ghiacciai, dove Madre Natura si fa severa, implacabile ed esigente, è ricca di storie che narrano di strane creature ed esseri fantastici, benevoli o malevoli, sicuramente volubili. Creature oniriche, impalpabili, che **vivono nelle rocce, dentro le grotte, nei laghi, nelle sorgenti, nei boschi o in luoghi isolati** dove le attività umane sono difficili se non impossibili. Luoghi dove le fate si nascondono sottraendosi alla vista, chiuse in un silenzio incantato che, però, se lo si sa ascoltare, a volte può lasciar sentire la melodiosa voce delle fate. Una voce simile ad un canto le cui note solo il vento sa suonare.

Il territorio del Monte Bianco vede la presenza di almeno due fate protagoniste di racconti locali, entrambe individuate in Val Veny: quella nascosta nei ghiacci della Brenva, in un luogo a monte di Plan Ponquet; ed una, forse più famosa, e forse non da sola, che ha stabilito la sua dimora nel lago del Miage.

Le leggende narrano che vi fu un tempo in cui, dove ora si stendono le propaggini ghiacciate della Brenva e si apre il lago del Miage, vi fosse

una conca verdeggianti ricca di fiori ed erbe profumate dove le splendide fate della grande montagna amavano riunirsi e danzare.

Un giorno, però, la loro voce incantevole e la loro straordinaria bellezza attirarono l'attenzione dei demoni annidati tra le rocce aguzzre di quello che veniva chiamato, non a caso, il Mont Maudit (ossia il Monte Bianco).

I demoni iniziarono ad insidiare le fate con profferite d'amore sempre più insistenti e sgradevoli.

Le fate fuggirono inorridite e trovarono rifugio nel ventre della montagna, protette da un cerchio di magia invalicabile.

I demoni, accecati dall'ira, scossero le alte vette facendo franare massi enormi e facendo raggelare la dolce vallata in un inverno senza fine. Solo il lago del Miage resistette all'avanzata del ghiaccio e, alcuni dicono, che laggiù, sul fondo da qualche parte, le fate vivono ancora.

**"Oh sorgete, soffiate impetuosi,  
venti d'autunno, su la negra vetta;  
nemi, o nemi, affollatevi, crollate  
l'annose querce; tu torrente, muggi  
per la montagna, e tu passeggia, o Luna,  
per torbid'aere, e fuor tra nube e nube  
mostra pallido raggio..."**

I versi del **leggendario Bardo Ossian**, anche noto come l' "Omero del Nord", dipingono perfettamente lo scenario naturale dell'alta Val Veny di Courmayeur che viene quasi ritratta dal canto ossianico: la "negra vetta" sembra infatti richiamare l'aguzzo profilo della scura Aiguille Noire e, al di là del riferimento all'autunno, spesso le serate estive ai piedi del Monte Bianco riservano temporali, vento e rincorrersi di nubi. Per non parlare dell'inverno: lungo, gelido, cristallino, che riveste la valle di una spessa e candida coltre ghiacciata, accompagnandola per mesi in un sonno ovattato ed impenetrabile. Quelle vette imponenti ed appuntite, scintillanti al sole e alla neve, sembrano davvero il regno della misteriosa regina dei ghiacci, ma anche la dimora di fate inafferrabili ed invisibili.

**Pareti rocciose incombenti e tormentate**, lavorate da antichi movimenti glaciali, sagomate dal vento che vi si annida e vi si rotola, accarezzate

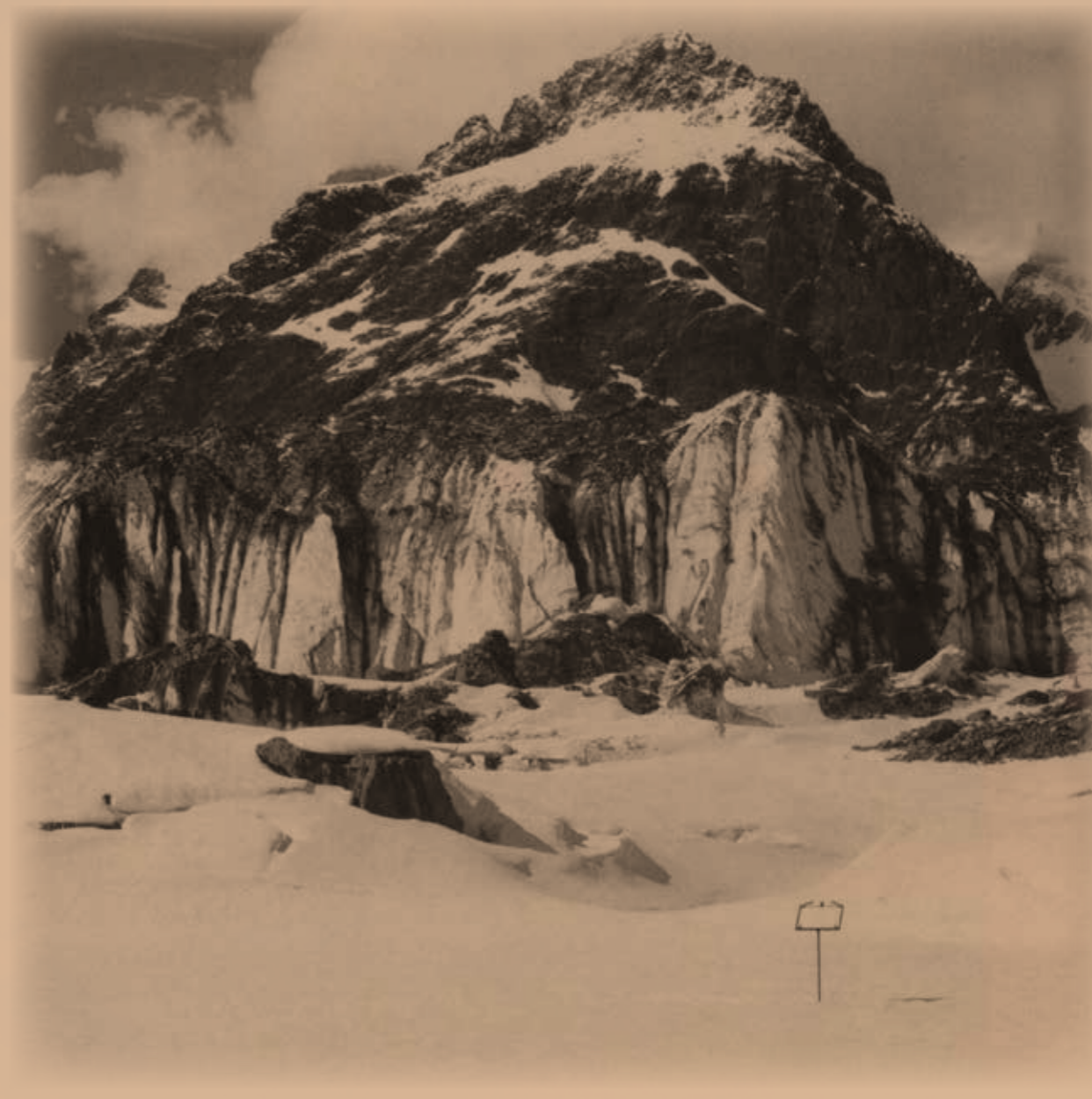


dalle piogge e levigate dalle gelate invernali. **Ma c'è dell'altro.**

Qui domina **il silenzio**, ma è un silenzio strano, che ti assale, ti avvolge, ti fa quasi il solletico, ti fa venire i brividi. Qui, tra le pieghe ghiacciate della grande Brenva, così come nelle mute acque argentate del Lago del Miage, dimorano le fate di queste montagne, signore di un regno inaccessibile e misterioso che va contemplato fermandovi ai margini.

In pochi le sanno vedere; in pochi sanno riconoscere la voce e l'eterea presenza. Una di queste persone è **l'artista valdostana Giuliana Cunéaz**, una donna la cui mente e le cui mani infaticabili sanno **cogliere le sfumature dell'invisibile** per dare loro nuova forma, nuova vita. Giuliana ha saputo recuperare queste antiche leggende, queste credenze popolari, riportandole nei loro luoghi: 24

in tutta la Valle d'Aosta. Nel progetto chiamato, appunto, "Il silenzio delle Fate" (1990), ha voluto evocare queste diafane presenze attraverso un particolare percorso circolare toccando località in cui si narra che una fata sia apparsa. In ognuno di questi luoghi Giuliana Cunéaz aveva installato un leggio in ferro su cui poggiava uno spartito in marmo bianco. Su ogni spartito era riportato uno stralcio di un brano musicale composto appositamente dal musicista torinese Armando Prioglio. A causa dell'uomo e della natura, oggi molti leggi non sono più al loro posto. Riunendo i 24 brani si otteneva un'unica melodia che, mescolandosi al vento, al fruscio dell'acqua e amplificata dalla grandiosità degli scenari naturali, evocava un antico canto, melodioso e silenzioso allo stesso tempo; evoca **"il silenzio delle fate"**.



## IL PROGETTO GREENRISK4ALPS

### Verso l'implementazione di misure "verdi" per la gestione dei rischi naturali sulle Alpi

La **gestione dei rischi naturali** è un tema di crescente importanza sulle Alpi. Negli ultimi anni, nonostante l'aumento delle conoscenze, stiamo assistendo ad una crescita dei danni, economici e non, dovuti a pericoli naturali. Questo problema è evidente soprattutto nelle aree alpine, dove la diffusa attività turistica e l'espansione degli insediamenti rendono la gestione del rischio una priorità.

Nell'ambito della gestione e della prevenzione dei pericoli naturali, le conoscenze tecniche sono in continua evoluzione. Le **foreste** ricoprono una funzione protettiva che spesso equivale o supera quella delle strategie tecniche e degli altri metodi di prevenzione. Ciò nonostante, sebbene il loro ruolo sia storicamente riconosciuto e la loro efficacia comprovata a livello scientifico, sono ancora poche le amministrazioni locali capaci di integrare all'atto pratico la gestione forestale a scopo protettivo nelle strategie di gestione del rischio.

**Fondazione Montagna sicura** partecipa come partner, insieme ad altri dieci enti tra istituzioni pubbliche e centri di ricerca provenienti da tutto l'arco alpino, al progetto Alpine Space **GreenRisk4ALPs**.

GreenRisk4ALPs si propone di valutare l'adozione di **strategie di mitigazione e prevenzione del rischio** che possano essere durature e che siano nel contempo capaci di adattarsi a rischi diversi e alle loro crescenti intensità. In quest'ottica, il bosco risulta essere una delle misure più

efficaci ed adattabili, viste soprattutto le caratteristiche di resilienza e resistenza che un bosco gestito può fornire. Per analizzare gli effetti che il **cambiamento climatico** potrà avere sulle caratteristiche dei boschi è indispensabile fare ricorso a modelli capaci di simularne lo sviluppo e ipotizzare scenari futuri relativi alle variazioni dell'ecosistema alpino, aspetti che il progetto si prefigge di affrontare. Un altro punto importante riguarda gli **aspetti sociali**, attraverso la partecipazione attiva degli **stakeholders**. Questo permetterà di informare e coinvolgere i diretti interessati alla gestione del rischio riguardo le migliori strategie. Gli **stakeholders** che parteciperanno al progetto sono stati individuati in cinque aree di studio, in cui verranno analizzate misure "verdi" di gestione del rischio e ne sarà valutata l'efficacia. Tali aree, tra le quali vi è la **Val Ferret**, si trovano lungo tutto l'arco alpino e sono state scelte in modo tale da coprire i principali pericoli naturali su cui il progetto si concentra: valanghe, caduta massi, frane superficiali e lave torrentizie.

**Fondazione Montagna sicura** sarà impegnata nella raccolta dei dati sugli eventi passati e sulle esistenti misure di mitigazione dei rischi naturali nell'area di studio della **Val Ferret**. Si occuperà, infine, dell'organizzazione di gruppi di lavoro specifici per gli operatori del rischio in Valle d'Aosta, sotto forma di **Living Labs**, che consentano di trasferire le conoscenze acquisite nel progetto in ambienti di vita reale.



## LA CICORIA TARASSACO

di Arabella Pezza

La neve e il freddo finalmente stanno lasciando il posto ai primi, tiepidi raggi primaverili, che accarezzano i bucaneeve e sciolgono i ghiacci, permettendo alla cicoria selvatica di crescere nei campi. Si tratta di un ortaggio da sempre molto noto e apprezzato su tutto il territorio della Vallée, e anche a Courmayeur. A seguire ecco allora alcune indicazioni e informazioni utili per comprendere quanto il cardo faccia bene ai nostri sensi.

### Perché fa bene

La cicoria è ricca di fibre, sali minerali e vitamine; svolge una funzione disintossicante, mineralizzante e tonica: stimola le funzioni del fegato, dell'intestino e dei reni grazie alle sostanze amare presenti nelle sue radici; possiede anche proprietà digestive e lassative.

### Nota nutrizionale

100 g di cicoria contengono: 10 kcal; 93,4 g di acqua; 1,4 g di proteine; 0,2 g di lipidi; 0,7 g di carboidrati; 3,6 g di fibre.

### Curiosità

La cicoria può essere sia coltivata, sia selvatica: quest'ultima è conosciuta anche come radichchio

selvatico, e trova il suo habitat nei prati e nei terreni incolti che si trovano nei pressi del capoluogo di Courmayeur e nelle vallate Vény e Ferret, anche lungo il fiume Dora.

### I 5 SENSI

- **Vista** – La cicoria ha foglie dentellate e il fusto diritto e rigido; il colore deve sempre essere molto brillante.
- **Tatto** – le foglie della cicoria devono essere rigide e croccanti, sempre ben integre e turgide.
- **Gusto** – Il gusto della cicoria è leggermente amaro e moderatamente piccante.

**Consigli per il consumo:** la cicoria si consuma anche cotta (lessata, bollita, alla griglia...), ma se è novella è ottima cruda in insalata, condita solo con olio e limone, e ben si accompagna con le uova sode.

Fonti:  
INRAN, Tabelle di composizione degli alimenti.  
CUCINA E SCIENZA, Fabiano Guatteri, Stefano Colonna, Ed. Hoepli.  
COSA MANGIAMO, Allan Bay, Nicola Sorrentino, Ed. Mondadori.  
L'ALMANACCO IN CUCINA, Gualtiero Marchesi, Fabiano Guatteri, Ed. Rizzoli.



## CORSI DI TEATRO AL VIA

I ragazzi e allievi dei corsi di Teatro diretti da Nicole Vignola organizzati da l'Académie Danse Courmayeur con la compartecipazione del Comune di Courmayeur hanno calcato con grinta il nuovo palcoscenico all'Auditorium delle scuole primarie di Courmayeur. Si è così avviata la nuova stagione di corsi con questo primo appuntamento!



## DAL 7 GENNAIO NUOVI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO SERVIZIO TECNICO URBANISTICO ED OPERE PUBBLICHE

L'Amministrazione comunale informa che nell'ottica di venire incontro all'utenza con una maggior apertura al pubblico del Servizio Tecnico urbanistico ed opere pubbliche, come approvato in Consiglio comunale con deliberazione n. 61 del 06/11/2018, da lunedì 7 gennaio 2019 gli orari di apertura al pubblico saranno i seguenti:

	Mattina	Pomeriggio
<b>Lunedì</b>	<b>CHIUSO</b>	<b>13,30 - 15,30</b>
<b>Martedì</b>	<b>08,30 - 10,30</b>	<b>CHIUSO</b>
<b>Mercoledì</b>	<b>CHIUSO</b>	<b>CHIUSO</b>
<b>Giovedì</b>	<b>08,30 - 10,30</b>	<b>CHIUSO</b>
<b>Venerdì</b>	<b>CHIUSO</b>	<b>CHIUSO</b>

Il seguente orario sarà valido per un periodo sperimentale di un anno, mantenendo la possibilità di appuntamenti rivolti ai professionisti per l'avvio di nuove pratiche.

Si informa, inoltre, che l'architetto Cristina Bellone, membro esperto in materia di tutela del paesaggio con incarico dal 01/01/2019 al 31/12/2019, riceverà il LUNEDÌ dalle ore 13.30 alle ore 15.30.

## La Tsapletta a casa tua e on-line

I lettori della Tsapletta non residenti nel Comune di Courmayeur possono ricevere a casa il giornale tramite posta. Per aderire al servizio è necessario effettuare un versamento di 15 euro (costo annuo per 4 numeri) presso la Tesoreria comunale – Banca di Credito Cooperativo Valdostana – Coopérative de Crédit Valdôtaine (Viale Monte Bianco, 30 – 11013 Courmayeur) – in contanti allo Sportello, oppure mediante bonifico bancario (IBAN IT1500858731590000000865000 – BIC/SWIFT ICRAITRRGB0) – indicando quale causale "Spese di spedizione La Tsapletta" indicando altresì i propri dati anagrafici e l'indirizzo cui si desidera ricevere il giornale, e quindi, far pervenire alla biblioteca comunale la ricevuta del versamento, completa degli estremi per la spedizione. Ricordiamo anche che tale sottoscrizione va rinnovata annualmente e dà diritto a ricevere per posta tutti i numeri de La Tsapletta pubblicati nei 12 mesi successivi all'ultimo versamento. Invitiamo pertanto chi non l'avesse ancora fatto a provvedere al più presto al rinnovo della propria sottoscrizione, ricordando infine che dai giorni successivi alla distribuzione in edicola, il giornale è disponibile anche on-line in formato PDF sul sito del Comune [www.comune.courmayeur.it](http://www.comune.courmayeur.it), nella sezione della biblioteca.

## Entra in redazione! Collabora con La Tsapletta

La Tsapletta è il giornale del territorio e per questo è sempre aperta alla collaborazione di chiunque con articoli, lettere, suggerimenti voglia partecipare alla redazione e costruzione dei suoi contenuti. La direzione si riserva tuttavia la scelta rispetto alla valutazione ed eventuale pubblicazione dei contenuti che vengono proposti.

Gli articoli inviati alla redazione se non pubblicati non vengono restituiti.

E' richiesta la consegna dei testi già in formato informatico, la redazione non garantisce la battitura di eventuali contributi scritti a mano.

La direzione si riserva, inoltre, la facoltà di modificare i testi pervenuti e di apportare ogni cambiamento o riduzione di contenuto opportuni e necessari, anche in relazione agli spazi disponibili.

Testi e fotografie contenuti in questo numero non possono essere riprodotti, neppure parzialmente, senza l'autorizzazione dell'autore e della direzione. I testi non firmati sono da considerarsi direttamente a cura della redazione.

### La Tsapletta

Periodico della biblioteca di Courmayeur  
Autorizzazione Tribunale di Aosta n.2 – 1991

Anno 29 n. 116 – Marzo 2019

### Direzione e redazione

c/o Biblioteca comunale  
Tel. e fax 0165 831351  
[biblioteca@comune.courmayeur.ao.it](mailto:biblioteca@comune.courmayeur.ao.it)  
[bibliotecacourmayeur@hotmail.it](mailto:bibliotecacourmayeur@hotmail.it)

### Copertina

Foto di Moreno Vignolini

### Direttore responsabile

Moreno Vignolini

### Grafica

Pier Testolin

### Realizzazione

Tipografia Testolin Bruno - Sarre

### Hanno collaborato

Guido Andruetto  
Elena Simonetta Bellin  
Stella Bertarione  
Michela Ceccarelli  
Laura Donato  
Alessia e Lorenza Di Addario  
Luciano Mareliati  
Carlo Molinari  
Cesarine Pavone  
Arabella Pezza  
Silvana Salluard  
Gianluca Strata  
Famiglia Tampan  
Famiglia Cosson  
Marco Tamponi

### Si ringrazia

CSC Courmayeur  
Centro Sportivo Esercito  
Società Guide Alpine di Courmayeur  
Fondazione Courmayeur Mont-Blanc  
Skyway Monte Bianco

### Foto

Guido Andruetto,  
Nicolò Balzani (iMontBlanc),  
Emanuele Cimmarusti,  
Roberta D'Amico,  
Giuseppe Di Mauro,  
Moreno Vignolini.

